



Allegato A – Servizio Civile Universale Italia

**SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI
INTERVENTO DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE – ITALIA – Avviso 2025**

Ente Titolare: LEGA NAZIONALE DELLE COOPERATIVE E MUTUE – Cod. ente SU00042

TITOLO DEL PROGETTO:

TI ACCOMPAGNO - IO STEP 4

SETTORE ED AREA DI INTERVENTO:

SETTORE E CODICE (accreditato): ASSISTENZA A

AREA DI INTERVENTO E CODICE: Donne con minori a carico e donne in difficoltà A6

DURATA DEL PROGETTO: 12 MESI

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

L'obiettivo del progetto si aggancia all'Obiettivo 5 Agenda 2030 e PROMUOVE l'empowerment delle donne vittime di violenza, sostenendo un reale accesso ai servizi territoriali a supporto dello sviluppo dell'autonomia lavorativa ed abitativa, della salute, della genitorialità

Descrizione obiettivo

La parità di genere non è solo un diritto umano fondamentale, ma la condizione necessaria per un mondo prospero, sostenibile e in pace.

Garantire alle donne e alle ragazze parità di accesso all'istruzione, alle cure mediche, a un lavoro dignitoso, così come la rappresentanza nei processi decisionali, politici ed economici, promuoverà economie sostenibili, di cui potranno beneficiare le società e l'umanità intera. Nello specifico, le donne destinatarie del progetto scontano ancora maggiori difficoltà poiché nel loro percorso di vita stanno affrontando o hanno affrontato un percorso di empowerment in un centro antiviolenza oppure si trovano ospitate in una casa rifugio per motivi di protezione

Il progetto intende concorrere al raggiungimento **dell'Obiettivo 5** dell'Agenda 2030 attraverso i seguenti sottopunti di avvicinamento :

- sostenere e promuovere un reale accesso ai servizi territoriali a supporto dello sviluppo dell'autonomia lavorativa ed abitativa, della salute, dei percorsi legali delle donne;
- sostegno a percorsi di uscita dalla violenza e stimolo all'autonomia
- supporto della loro genitorialità
- sostegno nell'accesso ai servizi territoriali e con i loro figli
- sviluppo del benessere collettivo con una ricaduta positiva sull'intera comunità

CONTRIBUTO ALLA PIENA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

Il progetto in relazione all'Obiettivo 5 dell'Agenda 2030 mira a sostenere e promuovere un reale accesso ai servizi territoriali a supporto dello sviluppo dell'autonomia lavorativa ed abitativa, della salute, dei percorsi legali delle donne attraverso il supporto di volontarie formate e competenti che aiutino le stesse nei loro percorsi di uscita dalla violenza, le supportino nella loro genitorialità, ne stimolino l'autonomia.

Il sostegno nell'accesso ai servizi territoriali e con i loro figli si traduce in una forte spinta all'autonomia e tutto ciò concorre al raggiungimento di una reale parità e ad un abbattimento del gap nell'accesso ai servizi.

Le modalità messe in atto creano pertanto una sinergia a vari livelli in cui tutte le parti coinvolte possono trarre un giovamento (le donne, i figli e le figlie, le operatrici, il territorio) e dove tutti e tutte concorrono al benessere collettivo con una ricaduta positiva sull'intera comunità.

Il progetto si inserisce anche nel nuovo **Piano Triennale 23-25** per la programmazione del servizio civile universale, di cui fa parte il programma COMUNITA' EDUCANTI poiché persegue alcuni dei medesimi obiettivi dell'Agenda 2030 (ob.5) e volge al raggiungimento degli standard qualitativi stabiliti nel piano, ovvero

- L'inclusione delle donne;
- L'empowerment femminile e il contrasto alle discriminazioni di genere;
- La sostenibilità intesa in primo luogo in chiave sociale, etica, civica, nell'adesione materiale e spirituale alla comunità di riferimento e che in tal modo diventa fattore di sviluppo e rigenerazione.

RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Le giovani in Servizio Civile Universale svolgono le attività nelle modalità previste dalla legge e secondo le indicazioni dell'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile della Lega delle cooperative.

Il ruolo delle operatrici volontarie in servizio civile universale è di sostegno e di supporto ai destinatari del progetto, in armonia con la metodologia ed i principi delle diverse sedi attuative.

Il loro impiego rappresenta un valore aggiunto per i servizi nei quali operano, l'occasione per arricchire le opportunità relazionali ed operative, apportare testimonianze di vicinanza e solidarietà ai destinatari di progetto.

Le attività delle giovani volontarie non sarà mai sostitutiva delle figure professionali incaricate dei servizi, ma si svolgerà in loro compresenza, appoggio e collaborazione.

Le giovani con minori opportunità inserite nel progetto parteciperanno alle stesse attività delle altre volontarie, in quanto il programma è rivolto a coloro che presentano un ISEE basso ma che non necessitano di un percorso differenziato per fragilità specifiche. L'obiettivo è garantire pari opportunità di crescita e apprendimento, favorendo un'integrazione piena e attiva nel contesto lavorativo e sociale del progetto.

I centri antiviolenza sedi di progetto accolgono gratuitamente le donne di tutte le età ed i loro figli minorenni che hanno subito violenza o che si trovano esposte alla minaccia di ogni forma di violenza. In ottemperanza alla **Convenzione di Istanbul, all'Intesa Stato Regioni in Tema di centri antiviolenza e a tutte le normative vigenti sul tema, il Centro deve avvalersi esclusivamente di personale femminile adeguatamente formato sul tema della violenza di genere e deve assicurare un'adeguata presenza di figure professionali specifiche, quali: assistenti sociali, psicologhe, educatrici professionali e avvocate civiliste e penaliste con una formazione specifica sul tema della violenza di genere. Le volontarie selezionate verranno inserite in due sedi che non solo sono centri antiviolenza ma sono anche case rifugio che offrono anche protezione e ospitalità. Per la realizzazione del progetto, pertanto, è necessaria attuare una scelta legata al genere:**

SARANNO SELEZIONATE ESCLUSIVAMENTE VOLONTARIE DI SESSO FEMMINILE

Di seguito esplicitiamo il ruolo della volontaria nel progetto:
fornire alle ospiti seguite dal centro informazioni e un aiuto pratico nella gestione degli impegni legati al loro percorso legale o legati alla loro ricerca di occupazione;
offrire aiuto e assistenza durante i colloqui e gli appuntamenti;
gestire il fascicolo e accompagnarle sempre in affiancamento alla operatrice e alle professioniste;
sostenerle nella ricerca della casa;
sostegno nella ricerca di opportunità di lavoro e di percorsi formativi, ricerca attraverso i motori di ricerca, risposta agli annunci di lavoro, sostegno nella compilazione del curriculum, simulazione del colloquio di lavoro;
aiutare i figli delle donne ospitate in casa rifugio nei compiti offrendo un sostegno scolastico pomeridiano, suggerendo e stimolando attività di gioco sempre in collaborazione con le operatrici di riferimento.

A seguire si declinano le Attività di progetto con ruolo e attività specifica delle volontarie

- 1. Titolo attività ACCOMPAGNAMENTO NELLE PRATICHE LEGALI**
- 2. Titolo attività SOSTEGNO ALL'AUTONOMIA**
- 3. Titolo attività ACCOMPAGNAMENTO AI SERVIZI**
- 4. Titolo attività SOSTEGNO AI/ALLE MINORI**

SEDI DI SVOLGIMENTO SERVIZIO:

SEDE di Servizio

denominazione Eva -centro antiviolenza eva Città Maddaloni Indirizzo Via Giovanni Amendola 15 cap 81024 n. posti 2 di cui 1 GMO
N. posti 2 senza vitto e alloggio

SEDE di Servizio:

denominazione Eva -sede centrale Città Santa Maria Capua Vetere Indirizzo Via Jan Palach 10 cap 81055 n. posti 2 di cui 0 GMO
N. posti 2 senza vitto e alloggio

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

Durante il periodo obbligatorio di formazione (generale e specifica) non potranno essere usufruiti giorni di permesso.

Saranno possibili trasferimenti presso sedi temporanee per un massimo di 60 giorni come previsto dalla normativa di riferimento.

I centri antiviolenza accolgono gratuitamente le donne di tutte le età ed i loro figli minorenni che hanno subito violenza o che si trovano esposte alla minaccia di ogni forma di violenza. In ottemperanza alla Convenzione di Istanbul, all'Intesa Stato Regioni in Tema di centri antiviolenza e a tutte le normative vigenti sul tema, il Centro deve avvalersi esclusivamente di personale femminile adeguatamente formato sul tema della violenza di genere e deve assicurare un'adeguata presenza di figure professionali specifiche, quali: assistenti sociali, psicologhe, educatrici professionali e avvocate civiliste e penaliste con una formazione specifica sul tema della violenza di genere.

Per la realizzazione del progetto, pertanto, è necessaria attuare una scelta legata al genere:

SARANNO SELEZIONATE ESCLUSIVAMENTE VOLONTARIE DI SESSO FEMMINILE

- n. giorni di servizio settimanali: **6**

- orario:	<u>MONTE ORE ANNUO DI 1.145</u>
-----------	--

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI:	
eventuali crediti formativi	MISURA NON ATTIVA
eventuali tirocini formativi	MISURA NON ATTIVA
Attestazione delle competenze in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del progetto Se presente indicare anche la denominazione dell'ente che le rilascia	
E.R.F.E.S. Campania – Ente di Ricerca e Formazione per l'Economia Sociale	

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:
I centri antiviolenza accolgono gratuitamente le donne di tutte le età ed i loro figli minorenni che hanno subito violenza o che si trovano esposte alla minaccia di ogni forma di violenza.
In ottemperanza alla Convenzione di Istanbul, all'Intesa Stato Regioni in Tema di centri antiviolenza e a tutte le normative vigenti sul tema, il Centro deve avvalersi esclusivamente di personale femminile adeguatamente formato sul tema della violenza di genere e deve assicurare un'adeguata presenza di figure professionali specifiche, quali: assistenti sociali, psicologhe, educatrici professionali e avvocate civiliste e penaliste con una formazione specifica sul tema della violenza di genere.
Per la realizzazione del progetto, pertanto, è necessaria attuare una scelta legata al genere: <u>SARANNO SELEZIONATE ESCLUSIVAMENTE VOLONTARIE DI SESSO FEMMINILE</u>

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:
--

Valutazione dei titoli e delle esperienze lavorative e/o di volontariato in aree attinenti e non attinenti al progetto prescelto, per un **massimo di 35 punti complessivi**, così suddivisi:

Per i **titoli di studio** (si valuta solo il titolo più elevato) vengono assegnati:

- 10 punti per la Laurea specialistica (magistrale) attinente al progetto:
- 9 punti per la Laurea specialistica (magistrale) non attinente al progetto
- 8 punti per la Laurea triennale (di primo livello) attinente al progetto
- 7 punti per la Laurea triennale (di primo livello) non attinente al progetto
- 6 punti per il Diploma di scuola secondaria di II grado attinente al progetto
- 5 punti per il Diploma di scuola secondaria di II grado non attinente al progetto
- 4 punti per Qualifiche/Diplomi professionali attinenti al progetto (triennali/quadriennali)
- 3 punti per Qualifiche/Diplomi professionali non attinenti al progetto (triennali/quadriennali)
- 1 o 2 punti per assolvimento dell'obbligo di istruzione (biennio con certificati frequenza scolastica = 1 punto per ogni anno concluso. Max 2 punti assegnabili)
- 0.50 punti per Esame di Stato del primo ciclo di studio

Per **altra formazione** (il punteggio può essere cumulato per un **massimo di 6 punti**):

Tirocini/stage svolti (relativi a percorsi di studio NON ancora terminati. Max 2 punti assegnabili):

- 2 punti se attinenti al progetto
- 1 punto se non attinenti al progetto

Svolgimento del Servizio Civile (garanzia giovani e/o bandi sperimentali...)

- 3 punti. L'esperienza deve intendersi conclusa al momento della selezione e deve essere stata espletata nella sua interezza. In caso contrario il punteggio non sarà assegnato)

Per la valutazione delle **esperienze lavorative e/o di volontariato** (massimo punteggio 15 punti):

- nelle aree di intervento previste dal progetto viene assegnato 0.75 punti per ogni mese o frazione superiore a 15 giorni (fino ad **massimo di 9 punti** con un periodo massimo valutabile di 12 mesi).
- nelle aree di intervento differenti da quelle indicate dal progetto vengono assegnati 0,5 punti per ogni mese o frazione superiore a 15 giorni (fino ad un **massimo di 6 punti** con un periodo massimo valutabile di 12 mesi).

N.B. le esperienze lavorative e/o di volontariato devono essere dichiarate con autocertificazione oppure documentate dal datore di lavoro e/o che ne attesti, in particolare, la tipologia e la durata. In assenza di documentazione/dichiarazione e/o di durata/tipologia (quest'ultima anche non chiaramente rilevabile) il punteggio non sarà assegnato.

Per il **colloquio** viene assegnato un punteggio complessivo di massimo **65 punti**. Qualora il candidato non raggiunga la soglia minima di 36/65 sarà considerato non idoneo al Servizio Civile Universale, indipendentemente dal punteggio titoli e/o esperienze lavorative, altra formazione raggiunti.

Nello specifico, in relazione al colloquio, saranno valutate:

- le conoscenze riguardanti il Servizio Civile, la conoscenza dei principi della cooperazione e dell'ente Legacoop, la rilevanza del percorso formativo e lavorativo sotto il profilo qualitativo e agli interessi generali del candidato, la conoscenza del mondo dell'associazionismo con conseguente bagaglio esperienziale nel campo del sociale, nonché in interventi rivolti alla comunità locale.

In questa prima parte del colloquio vengono assegnati fino ad un **massimo di 20 punti**;

- la conoscenza del progetto scelto, le motivazioni generali che hanno spinto il candidato alla scelta del progetto, la disponibilità verso le modalità di attuazione riguardanti il progetto, nonché le caratteristiche comunicative e relazionali del candidato e capacità di autovalutazione.

Nella seconda parte del colloquio vengono assegnati fino ad un **massimo di 45 punti**

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Il processo formativo implica l'integrazione di diverse metodologie e modalità che pongono al centro l'allievo come persona a sua volta portatore di esperienza e di competenze da valorizzare. Le metodologie e le modalità vengono utilizzate in base ai diversi moduli formativi e di volta in volta si arricchiscono dall'esperienza formativa degli stessi formatori.

Sono utilizzate le lezioni frontali, le dinamiche non formali e la formazione on line.

La lezione frontale è utilizzata per il trasferimento di informazioni e conoscenze ed è arricchita di esempi e di contributi didattici e audiovisivi, nonché di momenti di confronto.

Le dinamiche non formali mirano a sviluppare le capacità analitiche per affrontare una situazione più o meno complessa, es. lavori di gruppo che consentono di far operare i giovani insieme al fine di affrontare e risolvere un problema attinente agli argomenti trattati.

Inoltre, parte delle 34 ore di Formazione Generale degli operatori volontari sarà erogata dall'ente anche on line (in modalità sincrona nel rispetto delle percentuali massime indicate nella Circolare del 12/3/2025).

Sede di realizzazione della formazione generale:

**C/O Ente di Ricerca e Formazione per l'Economia Sociale
in sigla E.R.F.E.S. "Campania" - C.F. / P.IVA 06845390639
CENTRO DIREZIONALE DI NAPOLI – ISOLA E/ - SCALA "C" - 80143 NAPOLI
CODICE ATECO: 85.59.2**

Durata della formazione: 34 ore

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Sede di realizzazione della formazione specifica: PRESSO LE SEDI DI PROGETTO

Tranche: UNICA – ENTRO 90 GIORNI DALLA DATA DI PARTENZA DEL PROGETTO

Durata formazione specifica: 72 ore

Tecniche e metodologie

La metodologia della formazione alternerà momenti informativi ad approfondimenti in gruppo su base esperienziale favorendo il confronto interpersonale e l'analisi individuale delle motivazioni dei volontari.

Sarà privilegiata una metodologia circolare ed interattiva più consona a valorizzare scambi e confronti ed a favorire un arricchimento reciproco.

La formazione specifica si realizzerà attraverso lezioni frontali, dispense formative, azioni di intervento, confronti di gruppo, proiezioni video, giochi di simulazione, incontri di verifica, studio dei casi, formazione on the job.

Moduli della formazione, contenuti dei moduli

Modulo 1

Contenuto del modulo:

Accoglienza descrizione del progetto di servizio (mission, attività, destinatari, personale). Il ruolo del volontario all'interno del progetto di Servizio Civile Il "gruppo" di Servizio Civile (compiti, ruoli e responsabilità). Conoscenza degli OLP ed eventuale ulteriore referente. Visita del servizio.

Durata del modulo: 6 ore

Modulo 2

Modulo 2 – Sicurezza nei luoghi di lavoro – D.lgs. 81/2008, così come riportato dal Decreto n. 160 del 19 luglio 2013.

L'obiettivo di questo modulo è quello di fornire ai volontari in scn tutti gli elementi fondamentali e necessari per realizzare le attività previste nel progetto di servizio civile nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro.

Nello specifico l'obiettivo principale è la conoscenza di base della sicurezza nei luoghi di lavoro, dei principali rischi legati all'attività svolta dai volontari, della modalità di valutazione dei rischi, della figura dell'addetto alla sicurezza in azienda, nonché dell'addetto alla lotta antincendio e al primo soccorso.

Più nel dettaglio saranno trattati i seguenti contenuti:

Contenuti di sistema: formazione/informazione su principi generali d.lgs. 81/08 - concetti di rischio – danno – prevenzione – protezione – organizzazione della prevenzione aziendale – diritti, doveri e sanzioni per i vari soggetti aziendali, organi di vigilanza, controllo e assistenza.

Contenuti specifici: si procederà quindi a trattare i temi relativi ai rischi connessi all'impiego di volontari di servizio civile nelle sedi di attuazione progetto riguardo al settore e all'area di intervento del progetto.

D. Lgs. 81/08 "sicurezza nei luoghi di lavoro" (sedi di attuazione progetto):

- Le figure preposte all'emergenza
- Il sistema di prevenzione e protezione
- La segnaletica di sicurezza
- La gestione delle emergenze
- Previsione dei pericoli evidenti e di quelli probabili
- Agenti estinguenti e loro utilizzo
- Piano prevenzione incendi e presa visione degli estintori portatili e modalità di utilizzo
- Procedure di evacuazione (in base al piano di evacuazione)

Assistenza

- Normativa di riferimento
- Documento di valutazione dei rischi redatto dall'azienda
- Fattori di rischio connessi all'attività svolta ed al target di riferimento del progetto : donne vittime di violenza
- Riconoscere un'emergenza sanitaria
- Previsione dei pericoli evidenti e di quelli probabili
- tecniche di auto protezione specifiche ed esercitazione
- movimentazione manuale dei carichi (se previsto), contatti con l'utenza
- tecniche di comunicazione con il sistema emergenza
- riconoscimento e limiti d'intervento di primo soccorso: crisi asmatica, reazioni allergiche, crisi convulsive, emorragie esterne post-traumatiche, shock, ecc..
- tecniche di primo soccorso in casi di esposizione accidentale ad agenti chimici biologici

Durata del modulo: 8 ore

Modulo 3 – I SERVIZI A SOSTEGNO DELLE DONNE VITTIME DI VIOLENZA

Contenuto del modulo: La violenza di genere e le funzioni dei centri antiviolenza e delle case rifugio: cosa sono e come lavorano.

Questo modulo è necessario per descrivere la genesi della violenza a partire dalle definizioni e le evoluzioni nel tempo, descrive i servizi di prevenzione e contrasto della violenza maschile sulle donne attivi in Italia, le leggi che li generano e li disciplinano, la metodologia utilizzata nell'espletamento dei servizi. Il modulo esplicherà cosa è la violenza di genere, che include varie forme di violenza fisica, psicologica, sessuale, stalking e femminicidio, perché colpisce principalmente le donne e perché è una grave violazione dei diritti umani. Il modulo descriverà il funzionamento dei centri antiviolenza e delle case rifugio, servizi fondamentali che offrono supporto alle donne che subiscono violenza, offrendo protezione, assistenza e percorsi di fuoriuscita dalla violenza.

Centri Antiviolenza:

- Sono punti di ascolto e accoglienza che offrono servizi gratuiti come consulenza psicologica, legale, orientamento al lavoro e all'autonomia abitativa.
- Accolgono donne e minori, offrendo loro supporto e informazioni sui loro diritti e sulle strade percorribili per uscire dalla violenza.
- Lavorano con una metodologia di genere, basata sulla Convenzione di Istanbul, e mirano a rafforzare l'autonomia e la consapevolezza delle donne.
- Le figure professionali impiegate includono psicologhe, avvocate, assistenti sociali, educatrici e operatrici specializzate nella violenza di genere.

Case Rifugio:

- Sono strutture segrete che offrono alloggio sicuro alle donne e ai loro figli minorenni che necessitano di allontanarsi dal domicilio a causa di violenza.
- Garantiscono la protezione e l'incolumità fisica e psichica delle donne, offrendo beni primari, supporto psicologico e legale, e aiuto per l'autonomia abitativa.
- Operano in raccordo con i centri antiviolenza e forniscono supporto anche ai minori, con l'obiettivo di costruire un percorso di uscita dalla violenza.
- Il personale è composto da donne qualificate, con specifica formazione sulla violenza di genere, e include figure come psicologhe, avvocate, assistenti sociali ed educatrici.

In sintesi, i centri antiviolenza e le case rifugio sono due facce della stessa medaglia, complementari e fondamentali per garantire alle donne un percorso di uscita dalla violenza, offrendo protezione, supporto e strumenti per ricostruire la propria vita.

Il modulo fornirà informazioni su:

- La violenza maschile contro le donne in Italia e nel resto del mondo
- Dati nazionali ed internazionali, definizioni ed evoluzioni.
- Il punto di vista di genere
- I servizi di prevenzione e contrasto della violenza maschile sulle donne: i centri antiviolenza e le case rifugio.
- La metodologia e le prassi del lavoro dei centri antiviolenza.

Durata del modulo: 20 ore

Modulo 4 – IL SOSTEGNO ALLE DONNE NEI PERCORSI LEGALI

Questo modulo informativo è dedicato alle volontarie e fornisce dettagli su come una donna può uscire dalla violenza, dalla denuncia all'iter legale, sia civile che penale. Si concentra anche sulla protezione dei minori che sono stati testimoni di violenza sulla madre (violenza assistita).

Il modulo mira a fornire alle volontarie una panoramica completa e dettagliata delle procedure e degli strumenti legali disponibili per le donne che subiscono violenza, con un focus specifico sulla tutela dei minori coinvolti. Ecco i punti chiave trattati nel modulo:

- Percorso di uscita dalla violenza: interventi legali a sostegno delle donne vittime di violenza
- Denuncia: come una donna può sporgere denuncia, i reati che possono essere denunciati (violenza privata, maltrattamenti, stalking, ecc.) e come la denuncia attiva il sistema giudiziario.
- Tutela Legale: vengono illustrati i passaggi successivi alla denuncia, inclusi gli interventi del pubblico ministero, le indagini, e l'eventuale rinvio a giudizio dell'aggressore.
- Procedimenti Civili e Penali: informazioni sui diversi tipi di procedimenti che possono essere avviati, sia in ambito civile (es. richiesta di allontanamento dell'aggressore, affidamento dei figli) che penale (es. processo penale per lesioni, maltrattamenti).
- I bambini vittima di violenza assistita e le modalità di intervento: come viene attivata la tutela dei minori da parte del Tribunale per i Minorenni e come vengono assicurati loro servizi educativi e sostegno scolastico.
- Aggiornamenti sulla normativa

Formatore/i di riferimento: CARMEN FESTA

Durata del modulo: 20 ore

Modulo 5 – L'EMPOWERMENT DELLE DONNE IN USCITA DALLA VIOLENZA E LA RETE A SOSTEGNO

Il modulo descrive gli interventi realizzati all'interno del centro antiviolenza a supporto dell'autonomia economica e lavorativa delle donne vittime di violenza come un sistema integrato di servizi che mira a fornire un supporto completo e personalizzato, che va oltre la semplice assistenza immediata, per accompagnare le donne verso l'autonomia e la piena realizzazione personale.

Contenuto del modulo:

- Attivare la rete territoriale: i servizi per il Lavoro: l'orientamento al lavoro, supporto nella ricerca di opportunità formative e supporto per l'inserimento lavorativo, con l'obiettivo di favorire l'autonomia economica delle donne.
- L'Inserimento Lavorativo e la ricerca di opportunità: facilitare l'accesso al mercato del

-	lavoro, attraverso tirocini, borse lavoro, o supporto per l'avvio di attività imprenditoriali. I servizi Formativi: i percorsi formativi specifici per le donne per favorire l'autonomia.
Formatore/i di riferimento: DANIELA SANTARPIA	
Durata del modulo: 18 ore	

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO: <i>COMUNITA' EDUCANTI</i>
--

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE: OBIETTIVO 5 AGENDA 2030 _ PROGRAMMA C – COMUNITA' EDUCANTI
--

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA: Raggiungere l'uguaglianza di genere e l'autodeterminazione di tutte le donne e ragazze
--

PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITA'

GIOVANI CON DIFFICOLTA' ECONOMICHE – DICHIARAZIONE ISEE PARI O INFERIORE A 15.000 EURO

Non è prevista eventuale assicurazione integrativa

L'ente di accoglienza raggiungerà i giovani con **DIFFICOLTA' ECONOMICHE** presenti sul territorio interessato dal progetto fin dalla pubblicazione del bando per la selezione dei giovani operatori volontari. In particolare, verrà organizzata una specifica comunicazione con l'ausilio di una rete di soggetti presenti sul territorio, quali: sportelli Informagiovani e/o di orientamento, centri di aggregazione, centri per l'impiego, Università con i quali individuare il target al quale la misura aggiuntiva in questione si riferisce

La scelta della misura aggiuntiva prevedrà ulteriori strumenti utili ad accompagnare gli operatori volontari con difficoltà economiche. Saranno, infatti, messe a disposizione del giovane delle attrezzature informatiche (ad esempio: pc, postazione dedicata, stampante) per l'eventuale necessità nel presentare domanda e/o reperire/stampare eventuali certificazioni utili alla partecipazione al SCU. Inoltre, sarà fornito un supporto nel reperire informazioni sulle opportunità presenti sul territorio (es. segretariato sociale – servizio che fornisce informazioni sul complesso dei servizi e delle prestazioni sociali, sanitarie, educative e culturali, sia pubbliche che private, presenti sul territorio).

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI SERVIZIO IN UNO DEI PAESI MEMBRI DELL'U.E. O IN UN TERRITORIO TRANSFRONTALIERO

MISURA NON ATTIVA

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO

Durata del tutoraggio **ULTIMI TRE MESI DI SERVIZIO CIVILE** per un **totale complessivo di 22 ore**.

Il percorso prevede l'alternanza di incontri collettivi e individuali. In particolare:

le sessioni di gruppo sono finalizzate all'acquisizione di skills e conoscenze indispensabili per facilitare l'acquisizione della certificazione delle competenze, l'accesso al mercato del lavoro, all'esplorazione in gruppo dello scenario di riferimento e al confronto sociale;

i colloqui individuali sono finalizzati all'approfondimento e alla personalizzazione del percorso anche in riferimento alle competenze chiave apprese e implementate durante il progetto di SCU ed il sistema di individuazione/validazione/certificazione delle competenze in base a tutti i dispositivi che saranno operativi nel periodo di realizzazione delle attività progettuali, se fattibili con l'attuazione delle normative regionali di riferimento.

Parte delle ore di tutoraggio potranno essere svolte anche attraverso la modalità on line nel rispetto del 50% del totale delle ore precedentemente indicate.

Le **attività obbligatorie** di tutoraggio avranno i seguenti obiettivi:

- *Promuovere e rafforzare la conoscenza di sé stessi, del proprio bagaglio di risorse personali e professionali;*
- *Stimolare il self-empowerment e l'attivazione personale (autoefficacia, strategie di coping, problem solving, ecc.) -*
- *Migliorare le conoscenze degli operatori volontari sul mercato del lavoro territoriale, supportando l'acquisizione di opportune chiavi di lettura del contesto e sulle tecniche di ricerca attiva*
- *Migliorare la capacità degli operatori volontari in servizio civile di comunicazione con i servizi di orientamento, formazione e lavoro offerti a livello territoriale*
- *Potenziare negli operatori volontari le capacità di self-marketing e di utilizzo degli strumenti di autopromozione e di autoimprenditorialità;*
- *Supportare i volontari per agevolare l'acquisizione della certificazione delle competenze che ne aumenterà la spendibilità nel mondo del lavoro*
- *Facilitare l'accesso al mercato del lavoro, la ricerca attiva del lavoro nel web o con metodi tradizionali.*